

CONTENZIOSO

Processo tributario: le deroghe a notifiche e depositi telematici

di **Gennaro Napolitano**

A partire dal **1° luglio 2019** è divenuto **obbligatorio** il c.d. “**processo tributario telematico**”.

Il nuovo [articolo 16-bis D.Lgs. 546/1992](#) (come modificato dall'[articolo 16 D.L. 119/2018](#)), infatti, al **comma 3** stabilisce che le parti, i consulenti e gli organi tecnici dell'amministrazione dello Stato o di altri enti pubblici sono tenuti a **notificare** e a **depositare** gli **atti processuali**, i **documenti** e i **provvedimenti** giurisdizionali **esclusivamente** con **modalità telematiche**.

Nei **giudizi** instaurati, in primo e secondo grado, a partire da tale data, quindi, gli **atti introduttivi** devono essere **notificati** alla controparte tramite la **posta elettronica certificata** (Pec) ed entro i successivi trenta giorni **depositati** in Commissione tributaria con **modalità telematiche**. Per i ricorsi e gli appelli notificati entro il **30 giugno 2019** il ricorso al regime telematico rimane facoltativo.

In tal modo, in coerenza con gli obiettivi fissati nel **Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2019-2021** dell'Agenzia per l'Italia digitale (**Agid**), giunge a compimento il processo di **digitalizzazione** della **giustizia tributaria**, avviato nel dicembre del 2015 e passato attraverso un periodo di facoltatività.

Ai fini del **deposito con modalità telematiche** del ricorso/appello e degli altri atti processuali è richiesta la **registrazione** all'applicazione **PTT del Sistema informativo della giustizia tributaria** (Sigit) per cui è necessario essere in possesso della **firma digitale** e di una **casella di posta elettronica certificata**.

Effettuata la registrazione, all'interno dell'area riservata le parti del processo (e il giudice) possono consultare il **fascicolo processuale informatico**. Si ricorda che le **regole tecniche** per l'uso di strumenti informatici e telematici nell'ambito del processo tributario sono contenute nel [D.M. 163/2013](#).

Accanto al **regime di obbligatorietà** della **notifica** e del **deposito con modalità telematiche** degli atti e dei documenti del **processo tributario**, il legislatore ha espressamente previsto alcune ipotesi di **deroga**, ammettendo, cioè, che in **specifici casi** la notifica e il deposito possano ancora essere effettuati in **modalità analogiche**.

La **prima** ipotesi di **deroga** è prevista dal **comma 3-bis** dell'[articolo 16-bis](#), del **D.Lgs. 546/1992** in base al quale i **soggetti che**, ai sensi dell'[articolo 12, comma 2](#), del medesimo decreto legislativo, **stanno in giudizio senza assistenza tecnica** hanno **facoltà** di utilizzare, per le

notifiche e i depositi, le modalità telematiche.

Si ricorda che il richiamato articolo 12 prevede, al [comma 2](#), che per le **controversie di valore fino a tremila euro** le parti **possono** stare in giudizio **senza farsi assistere** da un professionista (la stessa disposizione precisa che per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste ultime).

Tuttavia, la parte che, ricorrendone le condizioni, decide di **non avvalersi** dell'assistenza tecnica può comunque **optare** per il **regime telematico** di **notifica** e **deposito** degli **atti**. In tal caso, è tenuta a **indicare** nel **ricorso**, o nel **primo atto difensivo**, la **casella di posta elettronica certificata** alla quale intende **ricevere** le **comunicazioni** e le **notificazioni**.

Con riguardo a questa prima ipotesi di deroga, il Ministero dell'economia e delle finanze, con la [circolare n. 1/DF del 4 luglio 2019](#), ha precisato che *"nella ipotesi in cui il contribuente sia privo di assistenza tecnica ancorché la causa sia di valore superiore ai tremila euro, a seguito dell'ordine del giudice di dotarsi di un difensore - ai sensi degli articoli 12, comma 10, del D.Lgs. 546/92 e 182 c.p.c. - quest'ultimo dovrà **necessariamente attenersi alla modalità telematica**"*.

Nella stessa **circolare** è stato altresì precisato che per effetto del **combinato disposto** dei [commi 1, 2 e 9 dell'articolo 12](#) e dell'[articolo 16-bis, commi 3 e 3-bis, del D.Lgs. 546/92](#), sono **sempre obbligati** alla **notifica** e al **deposito telematico** degli atti e documenti i seguenti soggetti:

- l'**ente impositore** e gli **enti della riscossione**;
- il **difensore abilitato** all'assistenza tecnica in possesso del **mandato rilasciato dal contribuente**;
- il **difensore abilitato** all'assistenza tecnica che sta in giudizio **personalmente**.

La **seconda** ipotesi di **deroga** è prevista dal [comma 3](#) (secondo periodo), dell'[articolo 16-bis](#), del **D.Lgs. 546/1992**, in forza del quale, **in casi eccezionali** (ad esempio, mancato funzionamento delle applicazioni telematiche operanti nell'ambito del processo tributario telematico, documentazione cartacea particolarmente voluminosa, presenza di documenti non riproducibili in file), il **presidente** della Commissione tributaria o il presidente di sezione, se il ricorso è già iscritto a ruolo, ovvero il **collegio** se la questione sorge in udienza, con **provvedimento motivato** possono **autorizzare** il **deposito** con **modalità diverse** da quelle **telematiche**.

A tal proposito, la già ricordata [circolare n. 1/DF](#) ha chiarito che *"in applicazione dei principi generali in materia, deve ritenersi che **l'autorizzazione possa essere concessa anche in sanatoria o d'ufficio**"*.

Master di specializzazione

LA GESTIONE DELLE LITI CON IL FISCO

[Scopri le sedi in programmazione >](#)